GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 98 — Torino, 20 Aprile — 1861

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi, debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso, se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

SUBASTAZIONE.

Alle 10 mattutine delli 17 p. v. mese di maggio, avanti il tribunale di questo circondario, si procederà all'incanto di quattro distinti lotti di stabili posti in territorio di Settimo Torinese, già proprii del farmacista Luigi Ghiotti, attualmente posseduti dal costui fratello don Giuseppe, e dopo l'incanto dei singoli lotti separati avrà luogo quello ed il deliberamento successivo a lotti riuniti in un solo, alle condizioni ed ai prezzi quali risultano da bando venale 12 corrente aprile, il tutto sull'instanza di Luigia Cattaneo, vedova del farmacista Giovanni Porta, dimorante in Torino, ammessa al beneficio dei poveri.

Torino, 17 aprile 1861.

Stabbia sost. proc. dei poveri

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 27 maggio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'istanza dei signori Luigi, Michele e Giuseppa, fratelli e sorella Casalegno, questi due ultimi in persona del primo loro procuratore generale, Paolo, Paola e Rosa moglie autorizzata di Vincenzo Testoni, fratello e sorelle Vallino, in persona del signor causidico Benedetto Fossa, loro procuratore generale, Teresa Vallino vedova Colli, Lorenzo, Luigi e Camillo, fratelli Vinardi, quali eredi del loro padre Giuseppe, domiciliati la Rosa Vallino mogli Testoni a Massa Carrara, la vedova Colli in Cuorgnè, il Camillo Vinardi in Firenze, il Luigi Vinardi in Parigi, e gli altri in Torino, ed in pregiudicio di Giovanni Battista Bosio, rappresentato siccome interdetto dal di lui tutore Federico Bezaldo, amendue domiciliati in Vauda San Morizio, avrà luogo l'incanto di n. 6 pezze tra prati, vigne, campi e boschi, oltre ad un fabbricato rustico ed orto, posti sul territorio di Vauda San Morizio.

Tali stabili, distinti in mappa coi nn. 124, 125, 130, 131, 293, 294, 289, 290, 295, 296, 883, 4, 5, 6, 349, 335, 336, sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 7, 70, ed ampiamente descritti nel bando venale 13 corrente.

La vendita verrà fatta in 7 distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dagli instanti, cioè: pel primo lotto di L. 150, pel 2 di L. 150, pel 3 di L. 100, pel 4 di lire 130; pel 5 di L. 90, pel 6 di L. 100, come altresì pel 7, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 16 aprile 1861.

Vana sost. Geninati.

REINCANTO DI STABILI

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 31 prossimo maggio, sull'instanza del signor Giuseppe Mazzone, ed a pregiudicio, pericolo, e spesa del fallito Ferdinando Reynant, entrambi di questa città, avrà luogo il reincanto degli stabili posti in territorio di Villanova di Mathi, di cui quest'ultimo erasi reso deliberatario ai pubblici incanti, in seguito alla espropriazione fattane alli Domenico Dethomatis e Michele Bussonetto di detto luogo, ed ai terzi possessori Giuseppe Catti-Pol, G. B. Macchiorlato, Giuseppe Marietta Alejna, ed Andrea, Giuseppe, Giovambattista e Tommaso fratelli Giacchetti.

Il nuovo incanto avrà luogo in cinque distinti lotti sui prezzi dall'instante offerti di lire 735 pel lotto primo, di lire 630 pel lotto secondo, di lire 280 pel lotto terzo, di lire 310 pel lotto quarto, e di lire 100 pel lotto quinto, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 6 corrente mese.

Torino, 12 aprile 1861.

L. Miretti sost. Piacenza.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 22 marzo corrente, sull'instanza del signor avv. Giuseppe Latty, domiciliato in Torino, si è dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 6000, a cui è stato deliberato al signor Giovanni Paolo Vertu, lo stabile subastato ad instanza del predetto signor avv. Latty, a pregiudicio di Gaetano Bertola, e venne ingiunto ai creditori di produrre e depositare alla segreteria del sullodato tribunale le loro motivate domande di collocazione, coi titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del decreto summentovato, essendosi per tale giudicio di graduazione commesso il signor giudice Dionisotti.

Torino, 27 marzo 1861.

Gazzotti sost. Marinetti proc.

TRASCRIZIONE.

Il 28 marzo 1861 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pallanza atto di vendita in data 29 novembre 1860, rogato dal notaio sottoscritto, col quale il signor Bartolomeo Botacchi, di Oggiogno, ha acquistato pel prezzo di L. 10m, dal rev.mo sac. don Pietro Giuliano, tutti gli stabili che questi possedeva nel territorio di Cannero, Oggiogno e Donego.

Torino, 12 aprile 1861.

A. Giovanni Signoretti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Torino, il mattino del 18 prossimo maggio, avrà luogo ad instanza del signor Vincenzo Gatti, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti dal signor Bernardo Ceresa, nel luogo d'Isolabella, consistenti in campi, prato, casa, aia e siti, descritti in bando venale 5 andante marzo, al prezzo, patti e condizioni di cui nello stesso bando.

Torino, 12 marzo 1861.

Sticca proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Si rende noto che la signora Rachele Segre vedova di Moise Leon Nizza, quale madre e tutrice dei minori suoi figli Allegra, Nina, Salvador, Michele ed Elisa, fratelli e sorelle Nizza, tale nominata con verbale di consiglio di famiglia delli 12 febbraio 1861, rogato Bianchi, sotto la data del 15 aprile corrente dichiarò nanti il segretario del tribunale del circondario di questa città, che essa, nella qualità su narrata e nell'interesse dei minori di lei figli, non accettava l'eredità morendo dismessa dal fu suo marito Moise Leon Nizza, morto ab intestato, tranne che col beneficio d'inventario, e ciò per tutti gli effetti previsti dagli art. 1015 e 1016 del Codice civile.

Torino, il 17 aprile 1861.

M. Pavia sost. Thomitz.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 20 maggio prossimo venturo, nanti il tribunale del circondario di Torino, sull'instanza delli Natalino e Giuseppa, fratello e sorella Serba, il primo ancor minorenne, rappresentato dal suo tutore dottore in medicina e chirurgia sig. Giacinto Pacchiotti, residenti tutti in Torino, saranno venduti all'asta in un sol lotto, li beni stabili descritti nel bando venale relativo, delli 6 aprile corrente, visibile nello studio del proc. sott., siti nel comune di Lanzo e posseduti dal debitore espropriando Pietro Borla, nonchè in parte dal terzo possessore Maddalena Caveglia, moglie di Giuseppe Borla, tutti residenti a Lanzo.

L'incanto si aprirà in aumento al prezzo pegli instanti offerto di L. 1162 ed alle condizioni nel detto bando tenorizzate, e detti beni consistono in campi, prati, rive boschive, boschi, bruschi, case, siti d'aia e giardino, il tutto della superficie di are 162 e cent. 50, oltre ad are 67, e cent. 63, di beni comunali posseduti dal Pietro Borla a titolo enfiteutico.

Torino, 7 aprile 1861.

Angelo Chiesa p. c.

NUOVO INCANTO.

Nel giudizio di subasta promosso da Petrino Giovanni Battista di Murisengo, contro le Susanna e Clementina Rignon, dietro aumento del mezzo sesto fatto ai beni infra indicati dalli Petrino Eligio e Mesturino Andrea da Montiglio, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto delli 10 corrente aprile fissò pel nuovo incanto a seguire sul prezzo di L. 5488, 31, l'udienza del prefato tribunale, delli 7 maggio p. v., ore 9 mattutine.

Lotto unico.

Chiabotto sito in territorio di Cavagnolo, composto di fabbricato civile, campi, prati, vigne, boschi e gerbidi, del quantitativo di ettari 5, are 93 circa, fra le coerenze e nelle regioni descritte in bando del giorno d'oggi.

Torino, 12 aprile 1861.

Giaccaria sost. Gandiglio proc.

TRASCRIZIONE.

Con istromento 14 marzo 1861 rogato dal sottoscritto il signor cavaliere Tommaso Giordano fu Tommaso domiciliato in Torino fece acquisto da Francesco Pautasso fu Bartolomeo di Lombriasco di una pezza di campo posta in territorio di Osasio nella regione al Bosco col num. di mappa 1293 di are 44, 78 (giornate 1, 17, 10, 3) coerenti a levante la fughetta ossia il fosso scolatore, a giorno li Giuseppe Bartolomeo, Giuseppe, Bartolomeo e Giacomo fratelli Pautasso, a ponente Michele Mosso, tramediante la carreggiata; ed a notte Giacomo Rosso, Gramaglia e Gabriel Cerruti, per il prezzo di lire 1,220.

Tale atto venne trascritto all'uffizio di ipoteche di Pinerolo li 30 stesso mese di marzo al vol. 32, art. 247 delle alienazioni e vol. 198, art. 667 di quello d'ordine.

Torino, 11 aprile 1861.

Not. Lorenzo Bonacossa.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino delli 28 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto sforzato promosso dal signor Amedeo Fenoglio, contro Giovanni Meotto, debitore principale, e Giuseppe Vietti, quale amministratore stato deputato ai beni stati dismessi dal terzo possessore Francesco Ducco, tutti residenti in Rivoli, d'una casa ed aia posta nel concentrico di Rivoli, non che di una pezza alteno situata in detto territorio.

L'asta verrà aperta al prezzo di L. 220 quanto al primo lotto, composto di detto alteno, e di L. 200 quanto al secondo lotto, conflato di detta casa ed aia, ed ai patti ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 27 scorso marzo, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Sant'Agostino, n. 3, p. 1.

Torino, 4 aprile 1861.

Lusso p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 31 gennaio 1861 dell'illustrissimo signor presidente del Tribunale di Circondario di Torino si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati alienati dal signor conte Eugenio Morelli alli signori avv. Donato Isacco e Giuseppe, zio e nipote Levi, Secondo Maiorino, contessa Avogadro Silvia di Casanova moglie dello stesso conte Morelli, Emanuele Fubini e Raffaele Sbrocchi domiciliati a Torino, alli Gio. Battista, Agostino ed Angelo fratelli Ceppi, Viale Antonio, Cortassa Pietro, Berutti Giacomo, Lorenzo, Giuseppe, Gioanni e Gaetano fratelli, Demo Michele, Nel Michele, Vay canonico D. Gio. a nome anche dei suoi fratelli D. Ludovico, D. Giuseppe, Ermenegildo e Paolo, Ditta fratelli Sacerdote, Sacerdote David Giacomo, Gallina Zaverio, Giacinto e Gioanni fratelli, tutti domiciliati a Chieri, ed alli Andrea, Giuseppe, professore Lorenzo e dottore Michele fratelli Miglioretti, e Varetto Giuseppe domiciliati a Pino Torinese, per il complessivo prezzo di L. 293,787 cent. 60 e siti detti stabili in parte in Torino e suo territorio e parte nei territori di Pino Torinese e di Chieri.

Si deputò collo stesso decreto a giudice commesso il signor cav. Riccati giudice nello stesso Tribunale e si ingiunsero tutti li creditori aventi dritto al detto prezzo, di proporre le loro ragioni di credito entro il termine di giorni trenta successivi alla notificazione dello stesso decreto presso la segreteria del detto Tribunale.

Torino, 12 aprile 1861.

Isnardi Innocente, Proc.

INCANTO

All'udienza che dal tribunale del circondario di Torino sarà tenuta il 24 del prossimo entrante maggio, si procederà all'incanto per subasta volontaria degli stabili posseduti in comunione dalli notaio Agostino e medico Carlo, fratelli Botto fu Francesco, speziale Giovanni Battista, notaio Giuseppe e teologo Luigi; Giuseppa e Teresa, fratelli e sorella Botto fu Giuseppe, zii e nipoti, coi signori medico Luigi Francesco, medico Giovanni e geometra Michele, padre e figli Marchini, notaio Vittorio Magnetti e Romualdo, Ernesto e Carlo Alberto, fratelli Palberti, minori questi rappresentati dalla loro madre Maria Tibone, vedova Palberti, domiciliati i signori Botto in Lanzo, i medici Marchino ed il notaio Magnetti in San Morizio, e gli altri in Torino.

Descrizione degli stabili, situati in territorio di Lanzo.

1. Molino detto della Pista, a quattro ruote, di cui una pel battitore da canapa, con camere e siti.

2. Altro molino detto Demaniale, pure a quattro ruote e siti.

3. Pezza prato di are 15 circa.

L'incanto si fa in tre lotti divisi come sovra, e l'asta si apre sul prezzo di L. 4,700 pel primo lotto, di L. 4,200 pel secondo e di L. 375 pel terzo lotto, ed alle condizioni apparenti dal bando in data 11 corrente, autentico Marazio.

Torino, 12 aprile 1861.

G. Margary p. c.

TRASCRIZIONE.

Sotto la data del 27 febbraio ult. scorso venne trascritta all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino al registro generale d'ordine volume 462, casella 787, un atto di vendita ossia permuta in data 3 dicembre 1860, ricevuto Lunello notaio e segretario in Torino, fatta dal signor Maurizio Novarese, a favore dei signori minori Giacobino Augusto, Marietta, Amalia ed Ernestina, residenti tutti in questa città, di una casa posta nella stessa città, sezione Dora, via dei Pasticcieri, n. 7, distinta coi numeri 100 a 107 inclusivi, nel piano S dell'isola 21, intitolata San Gallo, fra le coerenze di Angela Gallo e del cav. Ferdinando Sajolo a levante, dei fratelli Flandinet a giorno, della via dei Pasticcieri a ponente, e di Giuseppe Destefanis a notte.

Torino, 17 aprile 1861.

Albasini sost. Chiesa Angelo p. c.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig.r presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 11 marzo ultimo scorso, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo dei beni subastati ad instanza della ragion di banca Cugini Levi e Cugini Sacerdote, corrente in Chieri, in pregiudizio di Giovanni Burzio, residente a Poirino, stati deliberati per complessive L. 3833, ingiungendo ai creditori interessati, di produrre le motivate loro domande di collocazione e relativi titoli alla segreteria del tribunale sullodato, fra giorni 30 successivi alle notificanze ed inserzioni prescritte, da eseguirsi fra giorni 60 dalla data del sovracitato decreto d'apertura.

Torino, 1 aprile 1861.

Peyretti sost. Piana.

GRADUAZIONE.

Dipendentemente alle due sentenze di deliberamento del tribunale del circondario di Torino in data delli 21 gennaio e 25 febbraio 1861, con successivo decreto 9 aprile corrente anno del signor presidente del detto tribunale venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione a mente di legge del prezzo dei beni subastati in odio delli Giovanni, Carlo Felice e Nicolao, fratelli Morello fu Pietro, di Collegno, e stati con dette sentenze deliberati per lire 8110 in totale, con ingiunzione a tutti i creditori aventi ragione sul detto prezzo a proporre le loro ragioni e produrre i loro titoli alla segreteria del suddetto tribunale fra giorni 30 successivi alla notificazione ed inserzione del detto decreto, e si sono commessi gli opportuni atti al signor congiudice cav. Olivieri.

Torino, 13 aprile 1861.

Ambroggio Gio. c. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il giorno 20 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale occupato dal tribunale di circondario di Torino, via della Consolata, num. 12, casa d'Ormea, piano nobile, si procederà alla vendita per gli incanti in lotti separati ed uniti, ed al migliore offerente degli stabili infradescritti, dei quali fu autorizzata la subasta con sentenza dello stesso tribunale 4 marzo scorso, debitamente notificata, emolumentata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 23 stesso mese, vol. 75, art. 33307.

Li beni cadenti in subasta sono di spettanza delli signori Giacomo, Grazidio e Michelina, fratelli e sorella Ghidiglia, residenti in Torino; essi sono situati in territorio di Moncalieri, e consistono in un corpo di fabbrica a due piani coi mobili entrostanti, in campi, vigne, prati, boschi, gerbidi e giardini, e verranno esposti in vendita sul prezzo di L. 6300, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 25 marzo 1861, visibile nell'ufficio del causidico sott., via S. Dalmazzo, num. 16, piano primo, e come in esso bando appariscono descritti e coerenziati.

Torino, 2 aprile 1861.

V. L. Baldioli sost. Migliassi.

SUBASTAZIONE

Si rende noto a chi di ragione che con sentenza del 12 marzo 1861 del tribunale del circondario d'Alba si autorizzò sull'instanza del Comune di Montà, l'espropriazione forzata di due pezze bosco nella regione San Pietro, comune di Cellarengo, contro Gioanni Burzio, già residente in detto comune, ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, terzo possessore, e si fissò l'incanto per l'udienza del 28 maggio prossimo.

Alba, 9 aprile 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione, che all'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba, del 10 prossimo venturo maggio, ed alle ore nove antimeridiane, avrà luogo sull'instanza della Congregazione di Carità d'Alba, ammessa al beneficio dei poveri, l'incanto degli stabili posti sulle fini di Rodello, nella regione Buschea, descritti nel bando venale 28 scorso marzo, contro delli Rapalino Carlo e Giovanni fratelli, residenti il primo a Rodello e l'altro a Montechiaro d'Asti, debitori, e Danna signor D. Andrea, residente a Ceresole, terzo possessore, alli prezzi e condizioni nello stesso bando spiegati.

Alba, 9 aprile 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

REINCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Cantalupo Gioachino fu Carlo, dimorante in questa città, a danno di Ruella Francesco fu Giacomo Maria da Monforte, in seguito ad aumento di sesto fattosi agli stabili già deliberati con sentenza di questo tribunale, in data 19 ora scorso mese di marzo, l'ill.mo signor presidente di questo tribunale di circondario, con suo decreto del giorno primo corrente mese, pel nuovo incanto degli stabili suddetti, fissò l'udienza di questo tribunale delli 3 prossimo venturo mese di maggio.

La descrizione degli stabili a reincantarsi e le condizioni della vendita sono consegnate in bando venale del giorno d'oggi, autentico Meineri segretario, e chiunque si creda interessato potrà averne visione nell'ufficio del caus. sottoscritto.

Alba, 8 aprile 1861.

G. Zocco sost. Moreno.

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giorno 4 del prossimo venturo maggio, alle ore 10 antimeridiane, in Palazzo e nella casa comunale, avanti il sottoscritto segretario della giudicatura di Azeglio, debitamente delegato dal tribunale del circondario d'Ivrea, con decreto 20 marzo prossimo passato, avrà luogo la vendita con tal decreto autorizzata, dei seguenti stabili proprii del minore Monte Giovanni, di cui sua madre Monte Marianna è tutrice, e Marina Domenico protutore, situati sul territorio di Palazzo, cioè:

1. Prato, reg. Sottomonte, di are 17, 83, parte del num. di mappa 1297, 1298.

2. Campo, reg. Taniero o Roggie, di are 13, 84, num. di mappa 833 e 3337.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato a caduno di detti stabili, cioè, al primo di L. 664, 10 ed al secondo di lire 387, 50.

La vendita si fa alle condizioni di cui nel bando d'oggi, che ognuno potrà vedere presso il sottoscritto in tutti li giorni ed ore d'ufficio.

Azeglio, primo aprile 1861.

Cattaneo segr.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto al vol. 3, art. 90 del registro d'alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 59, casella 593, l'istrumento vitalizio con cessione dei sotto indicati stabili, situati in territorii di Settimo e Selargius, circondario delle ipoteche di Cagliari, fatta da Antonio Pilleri Ligus fu Salvatore, al di lui genero Onorato Pilleri del fu Rafaele, ambi nati e residenti a Settimo, col suindicato atto rogato in quest'ultimo villaggio, dal notaio Angelo Dessì Serra, nel 9 febbraio 1830, consistenti:

1. Tutto quel chiusetto, di superficie are 5 circa, con diversi alberi fruttiferi, sito al confini del villaggio di Settimo e luogo detto s'Arriu de is Cannas, limitrofo ad orto del notaio Bernardino Serra, a simile di Daniele Delana, entrata intermedia, a case di Giovanni Cabiddu ed al rio, del valore di Ln. 230.

2. Un'ettara ed are 20 terreno aratorio, siti in territorii di Settimo e regione detta su Lumaxi, confinante agli eredi di Rafaele Delana Cicu, al cammino e con altri, del valore di Ln. 360.

3. Altro ettaro ed are 20 terreno, negli stessi salti e regione denominata Sa Perda Fitta, confinante ad Angelo Pilleri Cicu, a Giovanni Battista Cicu Caru ed agli eredi del reverendo Stanislao Mura, del valore di Ln. 960.

4. Are 20 terreno, in salti di Selargius e regione denominata Mitza de Rana, limitrofo ad Antonio Ligas di Selargius, al cammino che conduce da Partiolla a Cagliari ed al rio, del valore di Ln. 48, che unite formano il totale di Ln. 1618.

Ricevuto per bollo ed ufficio Ln. 3 e centesimi 60.

Cagliari, 1 febbraio 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari

F. Puddu.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio d'ipoteche a Cagliari al vol. 3 alienazioni, articolo 92, sotto il giorno 9 febbraio 1861, è stato trascritto l'atto 8 gennaio 1861, rogato Lay Cabras notaio a Cagliari, portante vendita e cessione di due porzioni di case formanti un corpo nel popolato di Monastir vicinato Sant'Antonio, coerente a case di Raimondo Fessa, ad Angela Uda, a Francesco Frigau ed allo stradone, fatta da Michele e Gaetano, fratelli Uda fu Tomaso, di Monastir, a favore di Martino Ledda, domiciliato a Cagliari, al prezzo di L. 1835 e cent. 77.

Cagliari, 20 marzo 1861.

Not. Antonio Lay Cabras.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 15 marzo 1861, rogato al notaio sottoscritto, trascritto alla

conservatoria di Biella il 28 detto marzo, al volume 18, art. 57 delle alienazioni, ed al volume 165, casella 649 d'ordine, il signor Giovanni Zublena fu Francesco, dimorante a Cavaglià, fece vendita al signor Giovanni Nicolello fu Michele, domiciliato a Torino, della proprietà di un corpo di casa, posto nell'abitato di Cavaglià, contrada della parrocchiale, composto di bottega, retrobottega, due camere al primo piano, altre due al 2.o piano, cantina sotterranea, stalla con fenile e corte transitoria, coerenti la pubblica contrada, Pietro Vorgnano, e Giovanni fu Pietro Salino, per il prezzo di L. 2303, 10.

Cavaglià, 10 aprile 1861.

Not. Stillo.

BANDO VENALE

Si notifica che alle ore 9 mattutine de 30 corrente si procederà in Chiavrie nanti il sottoscritto notaio delegato alla vendita volontaria per mezzo degl'incanti d'un corpo di fabbrica con corte, siti, ed orto attigui situato nel capoluogo di Chiavrie, senza mappa, canton Villa, coerenti Battista Cinato, gli eredi Pettigiani, Michele Vinassa e la strada appartenente alla chiesa parrocchiale di Chiavrie che venne a tale alienazione autorizzata con provvisione pontificia 19 settembre mandata eseguirsi con reale decreto 3 febbraio ultimi scorsi.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente sul prezzo di L. 1300.

Si osserveranno nell'asta le solennità prescritte dal Cod. di proc. civ. per la vendita dei beni dei minori.

La vendita si fa a corpo e non in misura con tutte le servitù attive e passive.

Non saranno ammessi a far partito senon coloro che nel giorno prima dell'incanto depositeranno a mani dell'amministrazione parrocchiale di Chiavrie il quarto del prezzo d'asta.

Li fatali per migliorare il deliberamento scadono col giorno 15 prossimo maggio.

Le spese a tale vendita relative, comprese quelle occorse per ottenere l'autorizzazione pontificia, sono a carico del deliberatario.

Il prezzo risultante dal deliberamento dovrà pagarsi nell'atto di riduzione di deliberamento in istromento per essere contemporaneamente convertito nell'acquisto di stabili ovvero di cedole da intestarsi alla chiesa parrocchiale di Chiavrie.

Chiavrie, 3 aprile 1861,

Giuseppe Pezzana, not. deleg.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alle ore nove di mattino, del 14 maggio prossimo, in Chivasso e nella sala della giudicatura, tenuta in casa Actis, via maestra, avanti il sottoscritto, a tal effetto commesso dal tribunale del circondario di Torino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni infra descritti, caduti nella fallita dell'ora fu Tommaso Careggio, delle fini di Chivasso, negoziante-filatore, autorizzato dal prefato tribunale, sull'instanza delli signori Deguberna tis Giuseppe, Gallo Carlo e Gallo Antonio, sindaci definitivi di detta fallita.

L'incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo a ciascun stabile notato dal perito misuratore Giuseppe Actis, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando, visibile nella segreteria di detta giudicatura, in tutti li giorni ed ore d'ufficio.

Designazione dei beni in territorio di Chivasso.

1. Casa, corte, fabbricati, sito ed orto, reg. Berre, alli num. di mappa 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990 e 1991, di ettari 1, 26, 16, composta di quattro maniche di fabbricati, fra cui grande tettoia con 48 fornelletti per la filanda, muniti di tutti gli accessori, L. 15,000.

2 Meglia con poco bosco, regione Vernetto sotto costa o Casassa, alli numeri di mappa 56, 57, 68, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 717, 718, 719 e 720, di ettari 4, 24, con quattro are d'acqua, L. 8480.

3. Prato e mozlia, ivi. numero 721 di mappa, di are 26, 88, L. 433, 36.

4. Ghiaia ed acqua, reg. Giarasse, alli nn. 200 e 328, di are 26, L. 38, 80.

5 Ghiaia ed acqua, reg. Cornaglia, alli nn. 237 e 238, di are 50, 26, L. 50, 26.

6. Ghiaia ed acqua, ivi, in mezzo alli due Po, nn. 261 e 262, di are 21, 4, lire 14, 70.

7. Prato, reg. Bussoleto, parte del numero 362, di are 51, 73, L. 1,635, 36.

8. Ghiaia ed acqua, reg. Cornaglia, in mezzo alli due Po, parte del num. 230 1/2 di mappa, di are 90, 39, L. 63, 27.

9. Prato, reg. Giarette, parte del num. 122, di ett. 3, 36, 11, L. 6,722, 20.

10. Corroso, cioè, ghiaia ed acqua, reg. Giarassa, al n. 231, di are 12, 57, L. 8, 80.

11. Prato, reg Bussoleto, metà del n. 331, di are 19, 81, L. 396, 20.

12 Prato, ivi, n. 364, di are 40, 77, L. 978, 48.

13. Prato, ivi, num. 337, di ett. 1, 00, 20, L. 1838.

14. Ghiaia ed acqua, reg. Giarasse, al n. 209 di mappa, di are 26, 42, L. 18, 49.

15. Ghiaia, acqua e corroso, reg. Bussoleto, al n. 324, di are 33, 62, L. 23, 53.

16. Ghiaia ed acqua, regione Giarasse, parte del n. 233, di are 26, 45, L. 18, 51.

17. Prato, ivi, parte del num. 317, di are 57, 15, L. 1371, 60.

18. Ghiaia ed acqua, reg. Bussoleto, parte del n. 230 1/2, di are 16, 64, L. 11, 65

19. Campo, reg Porcaro, alli nn. 683 684, 685, 686, 687, 688 e 689, di ett. 1, 28, 19, L. 2,307, 42.

20 Campo, reg. Berre, alli nn. 1915 e 1916 della mappa, di are 68, 74, L. 1874, cent. 80.

21. Campo intersecato dalla ferrovia di Novara, reg. Berre, alli nn. 1919, 1920, 1921 e 1922, di ett. 1, 53, 9, L. 3,101, 80.

22. Campo, ivi, parte del n. 1911 di mappa, di are 14, 64, L. 831, 86.

23. Canaprile, regione Salangero o via Cerva, al n. 539, di are 11, 91, L. 285, 81.

24. Campo, ora alteno, reg. Casa del Prato, parte del n. 1729, di ett. 1, 89, 83, L. 3633, 58.

25 Campo, reg. Fossale, alli nn. 1861, 1862, 1888, 1839, 1838, 1837, 1862 e parte delli nn 1838 e 1860, di ett. 2, 95, 44, lire 7681, 44.

26. Prato, reg. Casa del Prato, al n. 1727, di are, 37, 81, L. 907, 44.

27. Campo, reg. Valtese, n. 1865, di ett. 6, 36, 46, L. 12729, 20.

28. Campo, reg. Margarite, al n. 1821, di are 30, 04, L. 600, 80.

29. Cava da ghiaia, reg. Caviglianz, parte del n 1703, di are 03, 81, L. 9, 91.

In territorio di Verolengo.

30. Bosco, reg. Sbarro, alli nn. 1331 e 1332 di mappa, di are 23, 24, L. 185, 92.

31 Prato, ivi, alli numeri 1336, 1337, 1338, 1339, 1360, 1361 e 1362, di are 74, 29, L. 1782, 96.

Chivasso, 10 aprile 1861.

Caretta segr.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI CUNEO

Conservatoria delle Ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cuneo, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor Menardi insinuatore a Demonte, un atto di aggiudicazione di stabili situati sul territorio di Demonte, distretto di quest'ufficio d'ipoteche, in data delli 12 settembre 1839, rogato dal signor Falletti segr. mandamentale e notaio alla residenza di Demonte, insinuato all'ufficio di Demonte li 24 settembre 1839, cioè:

Quattro camere con cantina e solaio, separate dal corpo di casa della Giordana Margherita vedova Mandrile, sita in Demonte, nella via della Maddalena, coerenti all'est la suddetta vedova Mandrile pella restante parte, al sud il giardino degli eredi Francesco Pinelli, all'ovest Mattio Antonio ed al nord il vicolo della piazza della Batteria.

Questa aggiudicazione è stata fatta a favore delle regie Finanze, in odio della signora Giordana Margherita fu Vincenzo, vedova di Michele Mandrile, dimorante a Demonte, per il prezzo di lire nuove di Piemonte 344, cent. 93.

Certifico pure d'aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 29, art. 332 e sovra quello generale d'ordine vol. 263, casella 144.

Spedito il presente al detto esibitore sig. insinuatore Menardi.

Cuneo, 19 marzo 1861.

Il conservatore
Poano.

GRADUAZIONE.

Con suo provvedimento del 27 marzo u. s il signor presidente presso questo tribunale del circondario, sulla instanza della signora Giuseppina Sgherlino, legalmente separata da suo marito Giuseppe Maria Battaglia, domiciliata a Dronero, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili che il nominato di lei marito alienava in territorio di Dronero, parte al signor Giovanni Nicola, domiciliato a Busca, per atto delli 28 aprile 1858, rog. Valeuzano, mediante il corrispettivo di lire 6,000, parte al signor notaio Vittorio Bagnardi, domiciliato a Dronero, per atto del 5 ottobre 1858, rogato Bernardi, mediante il corrispettivo di L. 5102, cent. 72, e parte al signor conte Gustavo Ponza di San Martino, domiciliato a Torino, per atto delli 8 ottobre 1858, rogato Innocenti, mediante il corrispettivo di L. 1040; commettendo per le relative operazioni il sig. giudice cavaliere Manca, ed ingiungendo ai creditori di produrre e depositare le loro domande e titoli alla segreteria del detto tribunale entro giorni 30 successivi alla intimazione del decreto stesso, con che questa segua entro giorni 40 dalla data surriferita 27 marzo p.p.

Cuneo, 7 aprile 1861.

Paolo Oliveri p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza dei signori Giacomo Garro, Giuseppe Mascarello e Giovanni Grosso, domiciliati in Peveragno, il signor presidente presso il tribunale del circondario di questa città, con suo provvedimento del 26 marzo u. s. dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili per gli instanti acquistati dalle minori Maria, Teresa, Margherita e Maddalena, sorelle Gondolo, domiciliate in Peveragno, situati nello stesso territorio, per instrumento 10 ottobre quanto al primo, e 22 dicembre 1859 quanto agli altri due, ambi rogati Carutti, ascendente in totale a L. 3021, 67; commettendo per le relative operazioni il signor giudice Massimo, ed ingiungendo ai creditori di produrre e depositare le loro domande e titoli giustificativi presso la segreteria del tribunale stesso entro giorni 30 dalla notificanza, con che questa segua entro giorni 40 a partire da simil data surriferita.

Cuneo, 7 aprile 1861.

Paolo Oliveri p. c.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio della Conservatoria delle Ipoteche di Cuneo venne trascritto sotto li otto marzo 1857, al vol. 27, art. 209, e sovra quello generale d'ordine, vol. 246, casella 195, l'atto di divisione con cessione, rogato Ghiglione in data 14 luglio 1846, dalli signori Cordero Carlo e Giuseppe fratelli, fu notaio Gio. Battista, delli seguenti stabili, cioè:

1.° Corpo di casa posto in Roccavione, contrada detta di Roaschia, con giardino ed aia simultenenti, fra le coerenze del notaio Ghiglione, Giacomo Masso, Volo Antonio e Girondo Felice;

2.° Campo di trabucchi 500 ed are 47 su quel territorio, regione Mossone, coerenti i beni delle Anime purganti, il pubblico bedale e Daniele Giuseppe.

Cordero Gio. Battista, segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo in una delle sue solite sale d'udienza, addì 29 maggio p. v., ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili descritti in bando venale del 28 marzo ora scorso, visibile tanto presso la segreteria del detto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto, alle ivi proposte condizioni.

Tali stabili consistenti in campi con casa entrostante, prati, canale, situati in territorio di Busca, si vendono in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 950, ad instanza di Ferrero Stefano fu Giorgio, residente in Bene, in odio di Bertrandi Giovanni fu Bernardo, residente sulle fini di Busca.

Cuneo, 3 aprile 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

In adempimento al prescritto dall'articolo 2307, alinea 2 del Cod. civ., si notifica che il signor Giuseppe Ponzo fu Michele, residente in Cuneo, ha instituito avanti il Tribunale del Circondario di detta città giudicio di purgazione sul seguente stabile da esso acquistato da Giuseppe Viecca fu Antonino, già caffettiere in Cuneo ed ora residente in Torino con instromento 4 ottobre 1859 rogato Giordano, pel prezzo di L. 19,000, eleggendo domicilio nella stessa città presso il procuratore capo Giuseppe Bessone; e che per le notificazioni prescritte dall'art. 2306, gli ill.mi signori presidenti dei Tribunali di Circondario di Cuneo e Torino con loro decreti 8 novembre 1860 e 2 aprile corrente deputarono gli uscieri Antonio Bertolo addetto al Tribunale di Cuneo, ed Angeleri Giuseppe addetto a quello di Torino.

Descrizione dello stabile.

Cascinotto denominato la Palazzina, sito sulle fini di Cuneo, regione di Cerialdo Superiore, sezione Oltre Stura, cantone della Confreria, composto di fabbricato civile e rustico in parte di nuova costruzione, con aia al davanti e giardino cinto in muratura, e degli annessi beni, tra campi, prato, alteno e ripa imboschita, in complesso, compresa l'aia, il giardino e l'area dei caseggi e siti, di ettare 4, are 46, centiare 19, descritti sotto i numeri di mappa 9817, 9719, 9720, e quindi dal 9823 e successivi sino al 9838 inclusivamente.

Cuneo, 13 aprile 1861.

Gagliay, sost. Bessone, proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 19 marzo 1861 dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo veniva ad instanza di Margherita Fantini moglie di Bernardo Audisio di Roccavione, ammessa al beneficio de'poveri con decreto 17 marzo caduto, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo beni subastati in pregiudicio del notaio Ghigo Giovambattista già residente a Roccavione, e vennero ingiunti li creditori tutti a proporre i loro crediti fra giorni 30 prossimi successivi alla notificazione ed iscrizione del decreto succitato 19 marzo 1861.

Cuneo, 26 marzo 1861.

C. Levesi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per gli effetti di cui all'art. 76 del patrio Codice, si previene il pubblico, qualmente il tribunale del circondario di Finalborgo, sulle instanze di Claudia Elena fu Giovambattista, moglie in seconde nozze di Pietro Maineri, domiciliata in Albenga, con sentenza preparatoria in data del 6 aprile 1861, in contraddittorio del signor procuratore del Re, mandò assumersi sommarie informazioni sui fatti relativi all'assenza dai regi Stati di Francesco Ferrari fu Giovambattista già domiciliato in Albenga, delegando a riceverle il signor giudice commesso Dusio; quali informazioni vennero difatti assunte nel giorno 11 corrente mese aprile.

Finalborgo, 14 aprile 1861.

Giorgio Sanguineti causidico.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza del signor don Ferraris Biagio, di Mondovì, rappresentato dal caus. Alessandro Beccaria, ed in forza di sentenza contumaciale di spropriazione forzata emanata dal tribunale del circondario di Mondovì li 11 scorso marzo, si procederà in odio di Mancardi Giuseppe Maria, di Farigliano, avanti il detto tribunale, e nel giorno 17 p. v. maggio, all'incanto degli stabili descritti nel bando 3 aprile corrente, consistenti detti stabili in un molino a 3 ruote in buono stato, con alloggio attiguo, stalla, portico e casio da ferra, in un prato di are 34, 60, con piccola sosta entrostante, in una ripa boschiva di ettari 1, 99, 05, in due altre ripe di are 87, 99, ed in un castagneto di are 10, 86, posti sul territorio di Farigliano.

Questi stabili si vendono in un sol lotto, ed al prezzo offerto dall'instante in L. 3600, sotto l'osservanza delle condizioni consegnate nel bando succitato.

Mondovì, 5 aprile 1861.

Beccaria sost. Beccaria.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

In seguito a giudicio di purgazione instituito dalla ditta corrente in Carrù sotto la firma Donato Levi e Figlio, sul prezzo dei beni vendutile da Giuseppe Maria Mancardi con instrumento 13 giugno 1860, rogato Vigliono, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, a richiesta della suddetta ragione di negozio, con suo decreto delli 4 aprile corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni suddetti, in L. 11,500, dedotte però le spese dei relativi giudizii, ed ingiunse i creditori tutti aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili predetti, a produrre nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione ed inserzione del decreto, le loro ragioni di credito presso la segreteria di questo tribunale, deputando per gli atti occorrenti il signor giudice avv. Francesco Delfino Bongioanni.

Mondovì, 10 aprile 1861.

Luchino sost. Rovere.

INCANTO

Albertini Teodoro, di Romagnano, con sentenza del tribunale di Novara in data 9 marzo 1861, ottenne l'espropriazione forzata per via di subastazione di alcuni beni stabili situati in territorio di Ghemme, proprii di Catterina Franchi, maritata Galanrese, e meglio descritti nel relativo bando a stampa del 25 p. p. marzo.

Per detta vendita venne fissata l'udienza del giorno 24 maggio 1861 avanti lo stesso tribunale, e sotto le condizioni nel suddetto bando accennate.

Novara, 13 aprile 1861.

Avv. Maderna p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza delli 14 spirante marzo autorizzò la espropriazione di alcuni stabili posseduti dalli debitori Rosa Rodini, ed Angela, Sereno e Giacomo fu Giuseppe, madre e figli Massarotti residenti in Sillavengo, e posti nello stesso luogo e territorio di Sillavengo, fissando l'udienza delli 31 prossimo maggio per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor Giovanni Regalli di Novara, ed avrà luogo in tre distinti lotti sul prezzo offerto dall'instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 26 spirante marzo.

Novara, 30 marzo 1861.

Piantanida sost. Regaldi proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 3 giugno 1850, rogato Borghini, il signor sacerdote D. Andrea Malinverni del fu Gioanni, parroco di Cameriano, ivi residente, faceva vendita a Bottino Francesco del fu Giuseppe residente in Villata, di un corpo di casa con orto annesso consistente di diversi inferiori coi suoi superiori, corte e travata, niente escluso nè riservato, sita nella regione Vallette, territorio di Villata, sotto li numeri di mappa, cioè la casa n. 1740, e l'orto 800, 878 e 879, colle coerenze a levante il fosso colatore, a mezzodì Carlo Conti, a sera la strada comunale, ed a mezzanotte Vincenzo Bottino, e Domenico Paggi, mediante il convenuto prezzo di lire 3250.

Di tale instromento il Francesco Bottino ne curava la trascrizione alla conservatoria delle ipoteche di Novara, sul registro alle alienazioni al vol. 25, art. 186; e sovra quello d'ordine al vol. 188, cas. 798, come da certificato di quel conservatore in data 9 aprile 1861.

P. Pepe sost. Simondi.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 17 gennaio 1861, rogato Tonello, trascritto alla conservatoria di questo circondario il 1° andante, e registrato al vol. 32, art. 252, come da certificato autentico Chirio, Armand Giovambattista fu Michele nato a Macello residente a Cumiana, vendette a favore de'figli suoi emancipati Michele Antonio, e Fedele Celestino residenti in Abbadia per lire 4,800.

1. Corpo di casa nel recinto del capo luogo, con corte, ed orto, di are 4 circa, coerenti a levante la strada pubblica, a giorno altra strada pubblica, a ponente il combale, ed a notte visca, intersecata detta casa, e giardino da Filia Giovambattista.

2. Altra casa, Borgo di Riaghetto, attinente a levante li signori fratelli Baron, a giorno la strada pubblica, a ponente Maccari Simone, ed a notte il vicolo, e la bealera.

3. Ivi vigna di are 19 circa, regione dietro Castel Fogliettò, coerenti a levante fratelli Barone, a giorno e ponente li stessi, ed a notte Chiabrando Giovanni.

4. Alteno regione Braidette, di are 19 circa, coerenti a levante Giuliano Sebastiano, a giorno detti fratelli Barone, a ponente Calvetti Teresa moglie Boriero, e detto Giuliano, ed a notte la via vicinale, e detto Giuliano.

Pinerolo, 10 aprile 1861.

Samuel Aug. proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 21 maggio prossimo venturo, ore una pomeridiana, sull'instanza del signor causidico capo in Torino, Michele Bianciotti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii, già delli Giuseppe e Giovanni Battista, fratelli Bertea, residenti a Miradolo, e da questi venduti a Pugnetti Filippo, di Miradolo, stati dal caus Bianciotti aumentati del decimo sul prezzo venale di L 3200, su cui il Pugnetti ebbe instituito giudicio di purgazione.

Tali stabili consistono, in alteni, parte caseggiati, pesta da olio e battitore di canapa, e prati, situati in territorio di Miradolo, fini di S. Secondo, reg. Braide di Miradolo e Dainie, alli numeri di mappa 2269, 2270, 2327, 2328, 2338, 2315, 2314, 2371, 2365, 2366.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo dal caus. Bianciotti aumentato, ed ascendente in complesso a lire 3520, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, 8 aprile 1861.

Facta proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 10 corrente, rogato Cervini, il signor Pietro Avezzana fu Lorenzo residente a Cumiana vendette al signor Lorenzo Trisano fu Giacomo dello stesso luogo tutti e singoli li caseggiati e stabili che possedeva in detto territorio, compresa la casa corte e giardino situata nel capo luogo di Cumiana, Borgo della Motta, del quantitativo di ettari 32, 18, 46, pari a giornate 84 tavole 47 piedi 5, in mappa sotto li numeri 1150. 1151. 1152. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. e 1189. 1306. 1837. 1838. 4334. 4335. 4336. 4337. 4338. 4339. 4740. 4741. 6163 6662. 6663. 6664. 6665. 6709. 6710. 6711. 6712. 6713. 6714. e 6617. per il prezzo di lire nuove di Piemonte 36,000 ed il medesimo venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 12 pur corrente al vol. 3 art. 1.

Pinerolo, 13 aprile 1861.

Griotti proc.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con decreto del 2 corrente mese emanato sull'instanza del signor causidico Giuseppe Marchisio fu Giuseppe dimorante nella città di Torino, tanto in qualità propria, che qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata e da nascere, dichiarò aperta la presente graduazione ed ingiunse li creditori tutti inscritti contro il debitore avvocato Chiaffredo Pozzi dimorante a Terrazza ed Antonio Vanzetti terzo possessore dimorante in questa città, a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza, per ivi vedersi distribuir il prezzo della porzione di casa subastata in pregiudicio delli suddetti avvocato Chiaffredo Pozzi ed Antonio Vanzetti terzo possessore e deliberata al signor Vittorio Soldati da Saluzzo per lire 6,500 che ne fece quindi la dichiarazione di comando in capo di detto terzo possessore Vanzetti, commettendo per gli atti relativi il signor giudice avvocato Arga.

Saluzzo, 11 aprile 1861.

Pennacchio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto di permuta e di vendita delli 12 marzo 1861, rogato al notalo sottoscritto, la comunità di Vinovo si rese acquisitrice di varie striscie di terreno, dai seguenti proprietari di detto luogo, nelle regioni Foisa, Fornas e Novelli, cioè:

1. Dal signor dottore Giuseppe Giachetti fu Giuseppe, nato a Vinovo e dimorante a Torino, per are 20, 23 di campo, reg. Foisa, sez. L, col numero 158 della mappa, al prezzo di L. 1,051, 96.

2. Dal gran Magistero dell'ordine Mauriziano, avente sede in Torino, per are 38, 75 di campo, reg. Foisa, sez. L, col num. 140, per L. 2,446.

3. Dalle nobili damigelle Anna Maria e Clementina, sorelle Faussone di Germagnano del vivente signor cav. Annibale, nate e domiciliate in Torino, per are 2, 4 di campo, reg. Fornas, sez. L, col n. 116, ed are 3, cent. 11, regione Novelli, sez. M, col n. 11 della mappa, per L. 222, 92.

4. Da Gaspare Alessiato fu Giuseppe, nato a Vinovo e dimorante a Cavallermaggiore, per are 1, 10 di campo, regione Fornas, sez. L, col n. 126 di mappa, per lire 68, 75.

5. Dalla nobildonna Angela del fu sig. avv. Bonaventura Gromo, consorte al sig. conte e commendatore D. Ignazio Costa della Torre, nata e domiciliata a Torino, per are 7, 17 di campo, nella reg. Fornas, sez. L, col n. 130 della mappa, per L. 282, 50.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 27 marzo 1861, vol. 75, art. 33317, e sopra quello generale d'ordine vol. 463, cas. 438.

Vinovo, 8 aprile 1861.

Martina G. Domenico not.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 4 corrente mese, al vol. 37, art. 72 del registro delle alienazioni, atto del primo marzo 1851, al sottoscritto rogato, portante vendita dal signor conte Ettore Signoris di Buronzo di Asigliano fu Carlo, nato e domiciliato in Vercelli, al signor Scappa Carlo Maggiorino fu Melchior, nato e residente in Vercelli, pel prezzo di lire 23,000

Di una casa posta in Vercelli, contrada della Torre, parrocchia di Santa Maria Maggiore, e giardino, per una superficie di are 1, cent. 52, mill. 53, fra le coerenze a due parti delle contrade pubbliche, e dalle altre parti signor ufficiale mauriziano avv. ed intendente generale Andrea Cora, cav. Luigi Arborio Mella e Giovanna Turina, nata Bongiovanni.

Vercelli, 8 aprile 1861.

G. Beglia not. certif.

SUBASTAZIONE.

La Compagnia di San Francesco d'Assisi e del Suffragio, eretta nella chiesa parrocchiale della B. V. Assunta di Crescentino, rappresentata dai suoi legittimi amministratori, ottenne dal tribunale di circondario di Vercelli, sentenza sotto il 26 scorso febbraio, colla quale venne autorizzata a pregiudicio del signor avv. Candido Griffa fu medico Giacomo, dimorante a Livorno, la subasta di uno stabile da esso posseduto in territorio di Bianzè, cioè della pezza campo regione Bossole, sezione F, num. 98 della mappa, di ett. 3, 60.

L'incanto avrà luogo avanti il tribunale suddetto, alle ore 12 del mattino del 21 aprile prossimo.

Lo stabile a subastarsi sarà posto all'asta al prezzo di L. 3340, offerto dalla instante.

Nel bando che porta la data del 9 corrente mese, sono accennate le condizioni della vendita.

Vercelli, 12 marzo 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

Tip. G. Favale e Comp.